LA MIA STORIA PERSONALE NELLE SCUOLE DEGLI STATI UNITI

Da quarant'anni lavoro, in qualità di consulente, con insegnanti e personale dirigente ed amministrativo di scuole pubbliche e private, dalla scuola materna all'università. Li aiuto ad integrare nei loro programmi un processo formativo che definisco *educazione che arricchisce la vita*.

Ho iniziato a lavorare con le scuole nei primi anni '60, quando esercitavo la professione di psicologo a St. Louis. Molte delle persone che si rivolgevano a me erano genitori, i cui figli avevano problemi ad apprendere, o a comportarsi in modi che fossero accettati dalle autorità scolastiche. Lavorando con le scuole per conto dei ragazzi, cominciai ad accorgermi che il modo stesso in cui le scuole erano organizzate causava problemi alla maggior parte degli studenti e degli insegnanti. Mi sembrava che la competizione che veniva stimolata impedisse agli studenti di rapportarsi gli uni agli altri con attenzione e cura.

Raramente, però, mi sembrava che il problema fosse da imputarsi a chi lavorava nelle scuole. Anzi, nel corso dei molti anni in cui ho collaborato con insegnanti, dirigenti ed amministratori, spesso sono rimasto colpito dalla loro premura e diligenza. L'attenzione che mostravano verso gli studenti e il loro impegno nel cercare di fornire loro opportunità di apprendimento che arricchissero le loro vite, a volte, mi commuovevano. Mi sembrava che tanto gli insegnanti e i dirigenti, quanto gli studenti, fossero vittime di strutture organizzative opprimenti.

La mia crescente consapevolezza di come le strutture educative non promuovessero valori che erano in armonia con i miei, mi portò ad esplorare alcune alternative. Assieme a Bill Page, un insegnante che aveva partecipato ai miei seminari di Comunicazione Nonviolenta, cominciai a sperimentare un approccio diverso all'insegnamento, un approccio in base al quale gli insegnanti si relazionano con gli studenti in modo paritario, e in cui i programmi sono pensati per promuovere la cooperazione anziché la competizione.

I responsabili della scuola di Bill erano riluttanti a dargli il permesso di condurre le sue lezioni in questo modo, ma finirono per consentirgli di sperimentare il nuovo metodo con gli studenti più indisciplinati, quelli che comunque in classe non lavoravano affatto. Individuammo sessanta di questi studenti; trenta di questi, scelti a caso, furono assegnati a Bill, mentre gli altri trenta continuarono a seguire le lezioni regolari. Test accademici somministrati alla fine dell'anno scolastico mostrarono che gli studenti di Bill avevano imparato assai di più rispetto a quelli rimasti nella classe "tradizionale". Inoltre, una volta tornati nelle loro classi di prima, gli studenti di Bill mostrarono, nel corso dei quattro anni successivi, di avere molti meno problemi scolastici rispetto agli altri studenti che non avevano lavorato con Bill.

I miei esperimenti con approcci didattici alternativi proseguirono poi grazie alla mia collabo-

razione con Tom Shaheen, responsabile didattico per le scuole di Rockford, nello stato dell'Illinois, una persona di grande lungimiranza che, assieme ad una preside, JoAnn Anderson, stava lavorando per costruire un sistema scolastico che promuovesse il rispetto per la diversità, l'autonomia e l'interdipendenza. Fui invitato a partecipare a questa avventura, contribuendo alla formazione degli insegnanti. La prima scuola che sperimentò questo progetto conseguì ottimi risultati in termini di apprendimento, i problemi di vandalismo furono significativamente ridotti, e il programma ricevette un riconoscimento a livello nazionale per l'eccellenza nella formazione.

Pressappoco in questo periodo l'amministrazione Johnson lanciò il famoso programma di "guerra alla povertà". Questo programma finanziava le scuole delle aree povere affinché conducessero progetti innovativi. Fui invitato a partecipare a molti di questi progetti, in varie città degli Stati Uniti.

OFFRIRE "EDUCAZIONE CHE ARRICCHISCE LA VITA" IN GIRO PER IL MONDO.

Da allora, ho continuato a collaborare con scuole che intendono sviluppare programmi intesi a promuovere l'autonomia, l'interdipendenza e il rispetto della diversità, non più solo negli Stati Uniti, ma in molti altri paesi del mondo.

Alcuni anni fa, Miri Shapiro, preside di una scuola in Israele, venne a conoscenza dei programmi di formazione che avevo sviluppato e mi chiese di

aiutarla a portare avanti un progetto simile nella sua scuola. Grazie al successo conseguito da Miri, l'Unione Europea decise di finanziare un progetto analogo rivolto a quattro scuole in Israele e quattro in Palestina. In seguito ai risultati di questo progetto, Miri fu nominata responsabile di una commissione nazionale per la prevenzione della violenza nelle scuole. Da allora, ha diffuso questo tipo di formazione in più di 400 scuole israeliane.

Sempre grazie al finanziamento dell'Unione Europea, altre scuole in Italia e Serbia hanno iniziato ad offrire programmi di *Educazione che arricchisce la vita*.

Nei capitoli seguenti, parleremo di:

- come sviluppare una consapevolezza dei valori che *l'Educazione che arricchisce la vita* intende promuovere;
- come imparare ad esprimersi in modi che promuovono *l'Educazione che arricchisce la vita*;
- come imparare a connettersi agli altri con empatia;
- come stimolare rapporti di collaborazione tra studenti, insegnanti, amministratori scolastici e genitori;
- come creare comunità scolastiche che arricchiscono la vita, in cui le persone sanno contribuire all'apprendimento e al benessere gli uni degli altri;
- come preservare l'ordine e la sicurezza nella scuola;
- come realizzare il mio sogno, quello di trasformare le nostre scuole in scuole che arricchiscono la vita.

Marshall Rosenberg